(I lavori proseguono alle ore 14.03 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 289 presentata da Canalis, inerente a *"Modalità di accesso e rendicontazione dei Fondi regionali per i centri estivi"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 289.
La parola alla Consigliera Canalis per l'illustrazione.

CANALIS Monica

Grazie, Presidente.

L'interrogazione a risposta immediata riguarda le modalità di accesso e di rendicontazione dei fondi regionali per i centri che hanno un'origine molto specifica. Sono fondi che derivano da fondi europei e illustrati nel piano del "Riparti Piemonte", in particolare alla scheda n. 202 allegata alla deliberazione della Giunta regionale del 4 maggio 2020, in cui si approvava il piano "Riparti Piemonte".

La scheda 202 riguarda la scuola e il sostegno alla didattica online e alle attività parascolastiche estive e stanziava cinque milioni di euro destinati a Comuni e oratori come contributo straordinario una tantum a sostegno della didattica online da una parte, e alla partecipazione ai centri estivi comunali o privati dall'altra, quindi due tipologie di finalità.

L'obiettivo era di far fronte al blocco delle attività didattiche e sostenere le famiglie in quella situazione di particolare criticità e difficoltà per il pagamento dei costi d'iscrizione dei figli ai centri estivi nel periodo d'interruzione dell'attività scolastica e per la fruizione della didattica online.

Trattandosi, però, di fondi di origine europea, sappiamo tutti che possono essere erogati soltanto mediante bando, quindi in maniera molto trasparente e con procedure molto precise, e devono anche essere rendicontati con delle regole specifiche che rispondono agli standard europei e alle caratteristiche dei regolamenti comunitari.

Noi ci chiediamo, da un lato, quali sono i tempi e, dall'altro, quali sono le modalità di accesso e rendicontazione di questi fondi, tenendo anche conto del fatto che sono fondi in capo all'Assessorato all'istruzione, quindi fanno capo all'Assessore Chiorino quando, invece, i centri estivi sono di competenza dell'Assessore Caucino.

Vorremmo capire se c'è stato anche un lavoro, all'interno della Giunta regionale, per reindirizzare questi fondi.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Canalis.

La parola all'Assessore Caucino per la risposta.

CAUCINO Chiara, *Assessore alle politiche della famiglia e dei bambini*

Grazie, Presidente.

Colgo l'occasione, rispetto all'interrogazione a risposta immediata proposta dalla Consigliera Canalis, per fare un po' il punto sulla questione dei centri estivi.

Al fine di promuovere e favorire l'attivazione diffusa di opportunità educative, ludiche e di socializzazione nel periodo estivo per i minori nella fascia tre-17 anni, l'Assessorato alle politiche della famiglia e dei bambini si è tempestivamente attivato, quindi ancor prima dell'approvazione del DPCM del 17 maggio 2020, e ha svolto un importante approfondimento che ha coinvolto, in modo assolutamente proficuo, la referente individuata dall'Unità di crisi regionale, i rappresentanti delle associazioni delle autonomie Locali, degli enti ecclesiastici e delle centrali cooperative, che ha consentito di pervenire all'adozione della DGR n. 26-1436 del 29 maggio 2020 che reca: "Nuova disciplina per la programmazione e gestione in sicurezza delle attività dei centri estivi per bambini e adolescenti nella Fase 2 dell'emergenza COVID-19".

La Regione ha immediatamente messo a disposizione degli operatori gli strumenti per procedere all'avvio dell'attività del 15 giugno come previsto dal DPCM del 17 maggio e, con determina dirigenziale n. 526 del 3 giugno 2020, sono stati, infatti, approvati il certificato, quindi la cosiddetta SCIA per l'inizio delle attività, e tutti i format utili per la gestione in sicurezza. Di cosa stiamo parlando? Stiamo parlando della scheda sanitaria per i minori; stiamo parlando del monitoraggio settimanale dei dati sanitari del minore, della scheda per il triage giornaliero per le tre fasce d'età dei minori e del patto di responsabilità reciproca.

In questo modo, che cosa ha inteso fare la Regione? Ha inteso rispondere concretamente alle esigenze delle famiglie che hanno ripreso l'attività lavorativa, consentendo ai bambini e agli adolescenti di riappropriarsi del diritto alla socialità e al gioco tra pari, mettendo quindi a disposizione dei titolari dei servizi uno specifico protocollo sanitario e tutte le indicazioni operative necessarie per l'attivazione e la gestione delle attività. I territori avevano necessità d'indicazioni precise.

Attualmente, a seguito dell'adozione del DPCM dell'11 giugno, sono in corso gli approfondimenti per le eventuali indicazioni che possano, in qualche modo, consentire l'attivazione dei cosiddetti soggiorni estivi con pernottamento, anche sul territorio piemontese. Questa è un'altra questione di particolare interesse, soprattutto in relazione al mondo oratoriale.

Per quanto riguarda espressamente la questione inerente alle risorse, e vado alle risorse che sono specificamente volte al sostegno dei centri estivi, le Regioni, quindi tutte le Regioni italiane, in data 5 giugno sono state coinvolte dal Dipartimento Politiche per la Famiglia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri nella concreta attuazione dell'articolo 105, comma 1, lettera a) del decreto legge 34/2020 (parliamo del cosiddetto decreto rilancio) con la richiesta di raccogliere, in collaborazione con le sezioni regionali dell'ANCI, l'interesse dei Comuni alla realizzazione, in via diretta o indiretta, delle attività estive per i minori dai tre ai 14 anni (questa è la fascia d'età).

L'Assessorato che rappresento si è immediatamente attivato, con la collaborazione, direi assolutamente proficua, dell'ANCI e delle altre associazioni delle autonomie locali (sto parlando di ALI, di ANPCI e di UNCEM) per raccogliere le schede da parte di tutti i Comuni interessati, entro la scadenza che era prevista per mercoledì 10 giugno, attraverso la pubblicazione di un apposito avviso pubblico e anche della scheda da compilare a cura dei Comuni, che è stata predisposta dal Dipartimento delle Politiche per la famiglia.

Poi c'è stata la diffusione della comunicazione attraverso le associazioni delle autonomie locali ed è avvenuta la risposta costante e tempestiva a tutte le richieste di chiarimenti e approfondimenti provenienti dai Comuni piemontesi. Attraverso la casella di posta dedicata allo

scopo, nel corso dei sei giorni (da venerdì 5 giugno a mercoledì 10 giugno) sono state raccolte e registrate da parte del mio Assessorato le disponibilità di ben 634 Comuni piemontesi. Il lavoro è stato molto complesso, ma anche fatto in modo davvero preciso e puntuale. L'elenco completo di codice fiscale e di coordinate di Tesoreria di ciascuno è stato completato, verificato e successivamente trasmesso alla Conferenza delle Regioni, come richiesto, entro le ore 11 di giovedì 11 giugno.

A seguito della ricezione di questi elenchi da parte di tutte le Regioni italiane, nella giornata del 18 giugno prossimo il decreto di riparto sarà proposto dal Dipartimento al parere della Conferenza unificata. E le risorse saranno in seguito erogate mediante la procedura di anticipazione di Tesoreria, di cui all'articolo 265, comma 13, del medesimo decreto legge, il n. 34/2020. Verrà quindi anticipato a tutti i Comuni interessati, sulla base di un riparto che dovrebbe essere effettuato, secondo la bozza del decreto pervenuta in data 12 giugno, in base alla popolazione residente tre-14 anni di ciascun Comune, a seguito di una prima ripartizione complessiva del fondo di 35 milioni di euro tra tutte le Regioni italiane, secondo i criteri di riparto di cui al Fondo nazionale politiche sociali.

Secondo questo primo riparto condiviso in bozza con le Regioni, ai Comuni della Regione Piemonte dovrebbero essere ripartiti circa 9.700.000 euro, che potranno certamente contribuire a una migliore organizzazione e a un potenziamento dei centri estivi, che sono numerosissimi e che, in numero molto elevato, si stanno attivando in tutto il territorio regionale, in collaborazione con gli attori interessati.

Come illustrato, queste sono le risorse specificamente indirizzate al sostegno dei centri estivi, che sono quelle che affluiranno a breve direttamente ai Comuni piemontesi...

CANALIS Monica

Assessore, non era quella la domanda.

CAUCINO Chiara, *Assessore alle politiche della famiglia, dei bambini e della casa*

Le risorse cui fa riferimento la Consigliera Canalis si aggiungono a queste nazionali. Le stesse, però - lo voglio precisare - derivano, come diceva giustamente la Consigliera Canalis, dalla riprogrammazione delle risorse comunitarie del Fondo Sociale Europeo, che sono di esclusiva competenza, come la Consigliera ricordava, dell'Assessorato al lavoro, formazione professionale e istruzione.

Siamo, nostro malgrado, come Giunta in attesa che la riprogrammazione del FSE sia definita con il Governo nazionale - questo è il nodo - al fine proprio di ottimizzare l'impiego per affrontare l'emergenza sanitaria e le sue conseguenze.

Al riguardo, che cosa evidenzio? Che la scheda preliminare adottata afferisce, come diceva la Consigliera, ai contributi straordinari per far fronte al blocco delle attività didattiche, perciò in tale contesto va implementata e posta in esecuzione. Stiamo assolutamente lavorando, come Regione e come Giunta, per attivamente definire la liquidazione di queste risorse, che, ripeto, sono legate al Fondo Sociale Europeo. Siamo in attesa di una riprogrammazione delle stesse da parte del Governo nazionale e, nel più breve tempo possibile, saremo in grado di comprendere, sulla scorta delle indicazioni da parte del Governo, di come liquidare queste risorse a favore del territorio e della realtà piemontese.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

Considerato che ha sfiorato il tempo a sua disposizione, mi permetto di dare la parola per due-tre minuti alla Consigliera Canalis per una sintesi di replica.

CANALIS Monica

Grazie, Presidente.

È stato sicuramente utile conoscere il lavoro fatto con i Comuni per definire l'utilizzo delle risorse statali. Però il question time verteva specificamente su quelle regionali di derivazione europea.

Devo dire che, alla luce della risposta, la mia preoccupazione aumenta, perché i centri estivi sono in corso adesso, a giugno e luglio, quindi se siamo ancora in attesa della riprogrammazione del FSE, queste risorse non potranno essere reindirizzate o saranno reindirizzate a centri estivi conclusi. Pertanto, sarà molto difficile rassicurare tutti quegli enti comunali o di terzo settore che fanno affidamento su queste risorse, oltre che su quelle statali, per far fronte all'aumento delle spese che il COVID ha comportato.

Mi permetto anche di andare a fare delle verifiche sul fatto che debba essere il Governo nazionale a dare il via libera alla riprogrammazione, perché il Fondo Sociale Europeo è a gestione regionale, quindi è una delle poche materie su cui c'è un'autonomia regionale. Chiedo comunque, se possibile, di ricevere la risposta scritta illustrata dall'Assessore, in maniera tale da entrare maggiormente nel dettaglio.

Grazie, Presidente, e grazie, Assessore.

OMISSIS

(Alle ore 14.53 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta riprende alle ore 15.04)